# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri

Quando ci si rivolge a Dio Padre, a Cristo Signore, allo Spirito Santo, alla Madre Celeste, agli Angeli, ai Santi e anche ad ogni persona che vive sulla nostra terra per chiedere qualche grazia, sempre si deve chiede per amore, anzi sempre per grande amore. Mai si deve chiedere perché si è disturbati e si vuole vivere nella pace. L’implorazione che i discepoli fanno a Cristo Gesù è viziata dal non purissimo amore, purissima compassione e misericordia dei riguardi della donna: *“Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando”*. Questa modalità di chiedere non tiene conto del dolore indicibile di questa madre che sa che solo Gesù potrà liberare sua figlia dal demonio che la sta tormentando senza darle né pace e né tregua. La preghiera del cristiano deve imitare in tutto l’agire di Cristo Gesù. Lui prende su di sé tutte le nostre infermità, tutta la nostra sofferenza, ogni nostro peccato e mentre espia ogni nostro debito, prega il Padre perché ci doni il suo perdono e ci mostri tutta la sua misericordia. Lui chiede per noi al Padre mentre è crocifisso, mentre si trova nell’indicibile sofferenza. Questa è la verità della preghiera del Signore in favore di tutta l’umanità. Per questo quando il cristiano prega per i suoi fratelli deve sempre imitare il suo Maestro e Signore. Lo imita se prega per grande misericordia e per infinita compassione. Gesù implorato risponde che lui è stato mandato per le pecore perdute della casa d’Israele. Poiché la donna che lo sta pregando non è figlia di Abramo, Lui nulla potrà fare per essa. La donna non si arrende. Se si arrendesse, significherebbe che il suo amore per sua figlia non sarebbe vero. Mancherebbe di intensità. Ma anche significherebbe che lei non ama da vera madre, pronta a sacrificare tutta se stessa per amore di sua figlia. Poiché il suo amore è vero e senza misura, non teme di prostrarsi dinanzi a Gesù e a chiedere ancora una volta la grazia: *“Signore, aiutami!”.* Ora Gesù è a lei che si rivolge: *“Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”*. La donna non si sgomenta e non si arrende. Lei non vuole il pane dei figli. Lei vuole ciò che bramano i cani quando i loro padroni mangiano: raccogliere qualche briciola che cade dalla mensa del padrone. Ecco la sua risposta: *“È vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”*. Forse che un padrone è ingiusto verso i figli se cade una briciola e lascia che i cagnolini la mangiano? Forse che sarebbe più giusto se raccogliesse anche una briciola per darla ai figli? Nient’affatto. Ecco cosa dice la donna a Gesù: *“Se dalla tua mano cade una grazia, non sei ingiusto verso i figli d’Israele. Essi mai ti potranno accusare di ingiustizia. Ma neanche, Gesù, saresti più giusto se me la negassi. Quindi la grazia me la potrai fare e rimanere nella purissima giustizia secondo la quale sei obbligato a vivere”*. Dinanzi a questa risposta di perfetta giustizia Gesù non può non fare la grazia. Se non la facesse sarebbe veramente ingiusto. Non solo le fa la grazia, loda anche la sua fede: *“Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri”*. La grazia è fatta. La figlia da questo istante è libera. Non è più tormentata dal diavolo.

*Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «**Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita* (Mt 15,21-28).

Dalla donna dobbiamo imparare a pregare sempre per grandissimo e purissimo amore. Modello del purissimo amore o di un amore senza misura è Gesù Signore. Nessun amore è uguale al suo. Lui è Dio. È il Figlio Unigenito del Padre. Per amore nostro si fa vero uomo. Nella sua divina ed umana santità assume tutti i peccati del mondo e li espia invece nostra sul legno della croce. Lui, offeso nella sua maestà divina, si fa carne per assumere nella carne tutte le colpe dell’offensore. Non è l’offensore che espia per ottenere il perdono. È l’offeso che ottiene il perdono dopo aver espiato tutti i peccati dell’offensore. Veramente amore più grande di questo mai è esistito e mai esisterà. Ecco come l’Apostolo Pietro parla al cristiano, mettendo dinanzi ai suoi occhi l’amore di Cristo Gesù: *“Questa è grazia: subire afflizioni, soffrendo ingiustamente a causa della conoscenza di Dio; che gloria sarebbe, infatti, sopportare di essere percossi quando si è colpevoli? Ma se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime (1Pt 2,10-25)*. Anche la Vergine Maria ai piedi della croce ci ha amati con lo stesso amore di Gesù Signore. Quando si ama di un amore così grande la preghiera mai si ferma finché non avremo ottenuto la grazia che desideriamo. Che la Madre di Dio e Madre nostra ci insegni a pregare con il cuore sempre ricco di amore e di grandissima misericordia. **12 Novembre 2023**